dalla FERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Recensore di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi ..., comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi ... Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 209.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.21 tramonta ore 7.35 Trieste, Martedì 30 Maggio 1899. Oggi: S. Ferdinando. — Domani: S. Angela. N. 6351

# VERSO LA REVISIONE.

## La nuova tappa dell'affare Dreyfus.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

**La calma dei parigini. Misure di precauzione.**

PARIGI 29 (N). Come vi ho già telegrafato, alle 12 meridiane è incominciato il dibattimento sulla domanda di revisione del processo Dreyfus dinanzi alle Sezioni riunite della Corte di cassazione.

Le vie adiacenti al palazzo di giustizia presentavano l'aspetto solito; solo dinanzi al palazzo stesso s'era formato qualche crocchio di curiosi i quali però ben presto si dispersero, dopo essersi persuasi che stando lì non c'era nulla di speciale da vedere.

Tutti gli accessi al palazzo di giustizia sono guardati da soldati di giustizia; non è permesso di entrare nel palazzo che a coloro che possono legittimarsi con tessere. Anche nell'interno del palazzo, nell'atrio, su per le scale, nei corridoi, nella sala del dibattimento e nei locali attigui sono distribuiti soldati di giustizia ed agenti di p. s. i quali hanno istruzioni severissime di impedire qualsiasi manifestazione.

Nei corridoi del palazzo di giustizia già molto prima che incominciassero i dibattimenti, in una sala, per la revisione del processo Dreyfus, in un'altra sala, dinanzi alle assise, il processo contro Deroulède ed Habert, regnava grande animazione; si notavano numerosi crocchi di avvocati e di giornalisti che discutevano vivacemente le questioni del giorno.

**Incomincia il dibattimento. I 45 giudici.**

Poco prima di mezzogiorno si aprono i battenti dell'aula. L'aula si riempie in un attimo; molti sono costretti a rimanere nei locali attigui, perchè la sala, di cui buona parte è occupata dai 45 giudici della Cassazione, non può capire tanta gente.

Alle 12 meridiane in punto entra la Corte; il momento è solenne; la comparsa dei 45 giudici nelle austere toghe è imponente. Nell'aula si fa subito silenzio.

Esaurite le formalità d'uso, il presidente della suprema Corte, Mazeau, invita Ballot-Baupré a dare lettura della sua relazione.

**La relazione di Ballot-Baupré. Le prime fasi dell'«affaire». L'istruttoria di Du Paty de Clam.**

Fra l'attenzione generale, vivissima, intensa, Ballot-Baupré incomincia la lettura con voce chiara e con intonazione energica. Passa tosto senza introduzione all'argomento. Egli rammenta come nel dicembre 1894 Dreyfus venisse arrestato sotto l'accusa d'alto tradimento, sulla base dei sospetti sorti contro di lui causa il *bordereau*; ricorda che Du Paty de Clam fu incaricato dell'istruttoria la quale terminò con l'arresto dell'accusato, che, scortato da Henry, fu tratto agli arresti.

Il relatore fa la narrazione delle prime fasi dell'*affaire*, rileva gli espedienti molto strani, ai quali ricorse Du Paty durante l'inchiesta; fa risaltare le contraddizioni nelle perizie dei grafologi consultati per l'esame della scrittura del *bordereau*. Ricorda le insistenti proteste di Dreyfus che non cessò mai di affermare la propria innocenza. Fra altro cita le parole dirette dall'accusato ad Henry: „Questa accusa odiosa sarà la mia morte! Ma si dovrà pur esser giusti verso di me". Henry gli rispose di non esser autorizzato a fare alcun passo in proposito.

**Le proteste di Dreyfus. Le strane conclusioni del relatore del Consiglio di guerra.**

Ballot Beaupré dà lettura dei protocolli degli interrogatori assunti con Dreyfus, nei quali l'accusato negò sempre recisamente d'aver consegnato ad agenti esteri documenti segreti riflettenti la difesa nazionale. Egli fa seguire quindi una descrizione della scena in cui Du Paty, nel suo gabinetto, al ministero della guerra, dettò a Dreyfus, in presenza di Cochefert, il testo del *bordereau* che il prevenuto doveva scrivere stando in varie posizioni, affinchè si potesse constatare l'identità della calligrafia di Dreyfus con quella del documento. Il relatore racconta aver Du Paty asserito che Dreyfus, osservando la somiglianza fra le due scritture, avrebbe esclamato: „Mi si è rubata la mia calligrafia". Ballot Beaupré prelegge quindi il rapporto del relatore del Consiglio di guerra D'Ormescheville, al quale Dreyfus pure protestò la sua innocenza, ricordando la propria origine alsaziana ed i sacrifici fatti per servire la Francia. Ballot Beaupré fa rimarcare come quel rapporto, al pari di quasi tutti i documenti d'accusa, sia tenuto in termini vaghi; rileva che vi si analizza minuziosamente la vita privata dell'accusato, enumerandovi come circostanze corroboranti l'accusa, le relazioni di Dreyfus con dame, i suoi viaggi in Germania; in quel rapporto di Ormescheville si viene alla conclusione che Dreyfus, per il suo carattere fiacco, cedevole e quasi addirittura servile, sembrasse particolarmente disposto allo spionaggio.

**Non l'annullamento ma la revisione. I „fatti nuovi". - Due argomenti.**

Ballot Beaupré rileva come nel dibattimento dinanzi alle sezioni riunite della Corte di cassazione non si possa trattare dell'annullamento della sentenza pronunciata dal Consiglio di guerra contro Dreyfus, ma bensì esclusivamente della questione della revisione del processo, revisione imposta dalla scoperta della falsificazione di Henry e dal suicidio di questo. Questa sua affermazione egli la suffraga con due argomenti giuridici: 1) Perchè l'annullamento della sentenza non potrebbe venir chiesto che dal ministro guardasigilli. 2) Perchè, stando alla legge, soltanto la sezione penale e non già le sezioni riunite della Corte di cassazione sarebbe chiamata a decidere sulla domanda di annullamento. Ballot-Beaupré legge il decreto del ministro guardasigilli, incaricante le sezioni riunite di esaminare la domanda di revisione e soggiunge ch'egli ritiene di aver già dimostrato che le Sezioni riunite non possono occuparsi d'altro che della questione se si debba accordare o negare la revisione.

***Il dubbio basta!***

Il relatore, che si è astenuto fino ad ora da ogni commento, continua: „Ora passo ad illustrare la questione senza prendere direttamente riflesso alla faccenda Dreyfus. La legge riconosce la massima suprema ed immutabile che ogni dubbio sulla colpabilità dell'accusato debba andare a favore del prevenuto; in particolare vale il principio che la sola supposizione che possa essere stato commesso un errore giudiziario debba considerarsi già per se stessa come elemento abbastanza grave per giustificare la domanda di revisione. Per la revisione non occorre nemmeno la prova assoluta dell'errore giudiziario, perchè la relativa legge parla soltanto di gravi dubbi".

Continuando le sue disquisizioni giuridiche, il relatore passa ad esaminare in quali casi ed in quali condizioni la Corte di cassazione potrebbe annullare la sentenza, motivando la sua decisione con validi argomenti. Terminata la parte generale Ballot Baupré conclude:

„Questi sono gli argomenti generali che si riferiscono al caso sul quale abbiamo da decidere. Ora aggiungerò le mie vedute personali". *(Movimento)*.

**Il memoriale dell'avvocato Mornard - Ancora i «fatti nuovi». - Anche l'illegalità.**

Dopo una breve pausa il relatore rileva i due fatti speciali che giustificano la domanda di revisione e che sono anche menzionati nel memoriale presentato dal patrocinatore della signora Dreyfus, avvocato Mornard, cioè: la contraddizione fra le perizie dei periti grafologi dell'anno 1894 e quelli del 1897 circa il *bordereau* e le falsificazioni di Henry. Ballot Baupré rileva inoltre la questione sollevata dall'avvocato Mornard nel suo memoriale dell'illegalità della sentenza; quest'asserzione dell'illegalità si appoggia al fatto che ai giudici di Dreyfus furono comunicati nella sala delle deliberazioni in modo illegale documenti segreti aggravanti l'accusato e la cui esistenza era ignorata tanto dall'accusato quanto dalla difesa. Il relatore continua: L'avvocato Mornard deplora inoltre nel suo memoriale che non esistano più le note ed i commenti di Du Paty riguardo a quei documenti segreti, dei quali il generale Mercier, come egli stesso ebbe a dichiarare, abbruciò le copie.

Il memoriale dell'avvocato Mornard esclude ogni dubbio sulla comunicazione di documenti segreti al Consiglio di guerra e cita la deposizione dell'ex-presidente della repubblica, Casimir Perier, il quale dichiarò testualmente: „Il generale Mercier mi disse che il documento *Cette canaille de D.* fu comunicato ai membri del Consiglio di guerra. Ma io non sospettai neppure che ciò fosse avvenuto ad insaputa della difesa". Il generale Mercier si rifiutò di deporre a questo proposito dinanzi alla Corte di cassazione e così fecero anche gli altri generali, motivando il loro rifiuto col pretesto molto comodo del segreto professionale.

Ballot Beauprè dà lettura del voluminoso memoriale di Mornard che dimostra l'innocenza di Dreyfus, rilevando le macchinazioni d'Esterhazy, di Henry e di Du Paty, nonchè i raggiri di quest'ultimo in occasione del processo contro Esterhazy dinanzi al Consiglio di guerra nell'anno 1897.

Egli prelegge le loro deposizioni già note dalle pubblicazioni del *Figaro* circa la lettera d'Esterhazy al presidente della repubblica Felix Faure, sulla faccenda della dama velata, sul documento cosiddetto „liberatore" e così via. Ballot Baupré sottopone a speciale esame quella parte del memoriale di Mornard che tratta della scena di disperazione di Henry svoltasi nell'ufficio del giudice istruttore, Bertulus, allorchè Henry temeva di venir smascherato da quel sagace funzionario. Il memoriale cita il dispaccio di Panizzardi, che secondo le deposizioni di Paleologue, il quale ne curò al ministero degli esteri l'interpretazione esatta, sarebbe stato sostituito da Henry con un'interpretazione alterata a danno di Dreyfus.

Esso dimostra che Dreyfus non può essere l'autore del *bordereau*, e che il documento *Cette canaille de D.* fu fabbricato col mezzo d'un biglietto di un addetto militare estero, nella quale si cancellò una lettera per sostituirvi una *D.* Commentando il passo del memoriale che tratta delle perizie dei grafologi, Ballot-Baupré legge la perizia di Bertillon, destando nell'uditorio, con la mal celata ironia dell'accento, generale ilarità.

Il memoriale, riferendosi al racconto fatto dal capitano Lebrun Renault della pretesa confessione di Dreyfus, dice che Lebrun si deve esser ingannato. Oltre alle contraddizioni dei periti grafologi che sono già da per sè sufficente motivo per la revisione, Ballot-Beaupré enumera altri elementi favorevoli alla revisione come le discordanze circa la data del *bordereau*, la somiglianza della carta sulla quale lo stesso è scritto con quella che in quell'epoca Esterhazy adoperava per le sue annotazioni e per la sua corrispondenza, circostanza questa sulla quale il relatore promette di ritornare più tardi.

La continuazione della relazione viene rimandata alla seduta di domani.

**La dichiarazione d'un diplomatico inglese.**

Prima che venga levata la seduta Ballot-Beaupré prelegge uno scritto pervenuto alla Corte di cassazione in via diplomatica da parte del generale inglese Talbot, il quale dichiara che come addetto militare all'ambasciata inglese a Parigi non ebbe mai a che fare con Esterhazy. Le dichiarazioni fatte da lui sul conto di Esterhazy verso il generale Galifet avevano avuto soltanto lo scopo di dimostrare che nei circoli degli addetti militari delle potenze estere si conosceva il carattere di Esterhazy. La seduta viene quindi levata senza incidenti.

---

**Il processo contro Deroulède.** PARIGI 29 (B). Dinanzi alla Corte di assise incominciò a mezzogiorno il dibattimento contro Deroulède ed Habert. L'aula è zeppa. Quando entrano i due imputati, un gruppo di persone li acclama.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente procede all'interrogatorio di Deroulède cui rimprovera di aver tentato di distorre l'esercito dal fare il proprio dovere. Deroulède risponde che egli voleva salvare la Francia coll'aiuto dell'esercito; ch'egli voleva indurre una brigata a recarsi all'Eliseo, per abbattere la Repubblica parlamentare. Deroulède esce in sfuriate contro gli ebrei e contro il parlamentarismo; dichiara di aver agito dopo mature riflessioni.

Il processo continuerà domani.

**Alla Camera italiana.** ROMA 29 (N). *Camera.* La seduta procede calma. Da principio le tribune sono popolate credendosi che anche oggi vi dovessero essere degli incidenti, ma l'aspettazione è delusa. Tutta la seduta è occupata dalle interrogazioni ed interpellanze svoltesi senza clamori. *Bissolati* interpella il presidente del Consiglio sopra l'inchiesta sui servizi della Navigazione Generale, lagnandosi che il Governo voglia pubblicare il rapporto dell'inchiesta, quando sarà esaurito il processo iniziato contro gli amministratori della Navigazione.

*Pelloux* assicura che affretterà la pubblicazione; e se la decisione giudiziaria indugiasse soverchiamente, non la attenderebbe.

*Bissolati* presenta la seguente mozione: Ritenendo non opportuno lasciare facoltà al Governo di scegliere il momento che vorrà per tale pubblicazione, lo si invita a sollecitarla. Chiede che sia discussa al bilancio dell'interno.

*Pelloux* invece domanda che si rimandi a dopo i bilanci.

La Camera approva. Votano a favore della proposta Pelloux anche Crispi e Giolitti. *Nofri* interpella circa i provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito alle proposte della Commissione di inchiesta ferroviaria. Non soddisfatto della risposta ricevuta, presenta una mozione invitante il Governo a porre in atto immediatamente le proposte della Commissione d'inchiesta.

Si procede ad altra votazione per alzata e seduta, chiedendo Nofri che tale mozione si discuta subito dopo il bilancio dei Lavori. Si approva invece la proposta Lacava, di rinviarla dopo tutti i bilanci.

*Fusinato*, rispondendo alle interrogazioni Brunialti e Danieli, circa le difficoltà opposte all'alpeggio del bestiame, dichiara che quelle che si incontravano col Governo austriaco, furono appianate. Dal 24 corr. il bestiame può liberamente entrare nel territorio austriaco, dopo una quarantena di sei giorni, che il Governo italiano spera di vedere abrogata.

*Brunialti* e *Danieli* se ne compiacciono. Sollecitano l'abrogazione anche di questa quarantena.

**Le difficoltà del compromesso. Per la riconvocazione della Camera. - Continuano le udienze.** - VIENNA 29 (N). La *N. F. Presse* comunica che parecchi autorevoli uomini politici fanno uso di tutta la loro influenza per ottenere la riconvocazione del Parlamento, perchè secondo l'opinione generale a questo modo si faciliterebbe la conclusione del compromesso. In certi circoli prevale l'opinione che la convocazione del Parlamento dovrebbe venir fatta da un nuovo ministero, se il conte Thun non avesse l'intenzione o la libertà d'azione di disporre egli stesso la riconvocazione.

VIENNA 29 (N). Nemmeno oggi è venuta la decisione nel conflitto fra i due Governi. Il presidente del gabinetto ungherese, Szell, non ha conferito direttamente con i ministri austriaci. Fra i due Governi funge da mediatore il ministro degli esteri, conte Goluchowski, il quale è stato ricevuto oggi dall'imperatore. Dopo l'udienza presso il sovrano ebbe una conferenza con Szell.

Il conte Thun si è recato nel pomeriggio nei dintorni di Vienna, dove il ministro delle finanze, dott. Kaizl, si trova in villeggiatura. Gli ufficiosi affermano che il conte Thun non ha alcun motivo di pensare a dimettersi.

Questa sera fu messa in giro la voce che i due presidenti dei ministri verranno ricevuti domani in udienza dall'imperatore, dopo di che si riprenderanno le trattative fra i due gabinetti nella questione del compromesso.

**Polemiche fra giornali a proposito del compromesso.** VIENNA 29 (B). Il *Fremdenblatt* polemizza col *Pester Lloyd*, il quale tenta nuovamente di dimostrare che il punto di vista sostenuto dai ministri ungheresi nella questione della Banca non ammette alcuna transazione, e respinge ogni collegamento fra la questione della parità della Banca a.-u. e la convenzione doganale e commerciale.

Il *Fremdenblatt* dice: „Se fra il progetto relativo alla Banca e la convenzione doganale non deve esistere il *junctim* (il *junctim* è il nesso voluto fra due proposte di legge, nesso per il quale l'accettazione dell'una renderebbe necessaria anche l'approvazione dell'altra proposta. *N. d. R.*), non si capisce per qual ragione il disegno di legge relativo alla Banca debba venir presentato al Parlamento ungherese il 2 giugno, contemporaneamente col progetto di legge relativo alla convenzione doganale, e non possa quindi venir trattenuto per essere presentato più tardi. Mentre nel frattempo il Parlamento esaurirebbe le proposte che non dànno luogo a controversie, si potrebbero proseguire le trattative su quelle vertenze riguardo alle quali esistono ancora discrepanze".

Lo stesso *Fremdenblatt*, commentando il comunicato del *Corr. Bur.* relativo alla formola Szell (vedi *Piccolo della sera* di ieri), scrive: „Noi non disconosciamo punto l'importanza del compromesso stipulato fra il Governo ungherese e l'opposizione, compromesso che esclude l'ostruzionismo contro la pertrattazione dell'accordo con l'Austria. Del resto a nessuno in Austria è neppur passato per la mente di attribuire a Szell velleità separatiste. Però l'asserzione contenuta nel comunicato secondo cui il termine del 1903 per la scadenza del compromesso sarebbe stato scelto con riguardo alle condizioni del Parlamento austriaco, è inesatta. Invece quella data è stata proposta unicamente per la tendenza dell'Ungheria a fissare per la convenzione doganale e commerciale con l'Austria la stessa data di scadenza ch'è già stata stabilita per i trattati commerciali con l'estero. Lo prova la circostanza che secondo la clausola Szell l'unione doganale dovrebbe venir mantenuta per un anno in più, dunque fino alla fine del 1904 soltanto nel caso che anche i trattati di commercio con l'estero dovessero venir prorogati d'un anno. Stando le cose così è proprio affatto ozioso il voler tentare di alterare il significato della data del 1903".

VIENNA 29 (N). La *Wiener Abend Post* polemizza in tono irritato contro l'idea lanciata dai circoli del *club* parlamentare polacco ed appoggiata dalla *N. F. Presse* di convocare fra breve il Parlamento, per facilitare la conclusione del compromesso con l'Ungheria. L'organo ufficioso chiama quell'idea sconsiderata e dice che dimostrano grandissima ed imperdonabile leggerezza coloro che chiedono la convocazione del Parlamento per far naufragare così il compromesso. Desta stupore un passo dell'articolo della *Wiener Abend Post*, in cui si dice che la conclusione del compromesso ha uno scopo ben più alto di quello di respingere le pretese del Governo ungherese. Il giornale aggiunge che l'irritazione che si palesa in generale nella stampa austriaca fa temere che, nel caso che il Parlamento venisse convocato, la probabilità della riuscita del compromesso verrebbe diminuita, se non addirittura totalmente distrutta dalle passioni politiche che si scatenerebbero nuovamente.

Un altro organo ufficioso minaccia all'Ungheria la divisione della Banca. Esso afferma che Szell ha fatto, nella questione del compromesso, un fiasco completo. L'Ungheria non otterrà in massima il privilegio per la Banca nè in via parlamentare, nè sulla base del paragrafo 14. In seguito alla politica seguita da Szell nella questione del compromesso, l'Ungheria ha perduto il diritto al privilegio per la Banca. La famosa formola di Szell è stata escogitata ad insaputa del Governo austriaco.

Il fatto che l'Ungheria, in una questione di simile importanza, ha voluto ignorare l'Austria, è la causa del disgusto e del profondo malumore che regna contro l'Ungheria. L'unica via d'uscita, conclude il giornale, è la divisione della Banca, pur restando conservata l'unione doganale.

**All'Aja.** L'AIA 29 (N). Nella sessione per il disarmo il delegato militare russo propone che tutte le potenze si obblighino a non introdurre per 5 o per 10 anni alcun miglioramento o perfezionamento del fucile a ripetizione attualmente in uso. I delegati delle altre potenze risposero che questa proposta sorpassa le loro istruzioni e per dare risposte definitive chiesero una dilazione.

Oggi è stata definitivamente stilizzata la proposta relativa all'arbitrato presentata dai delegati americani. La proposta così stilizzata verrà presentata mercoledì alla commissione.

Si crede che le tre proposte riflettenti la stessa questione verranno fuse in una sola.

La conferenza per la pace si aggiornerà probabilmente nei primi giorni di luglio fino alla prossima primavera, dopo aver accettato la proposta di istituire un tribunale arbitramentale permanente, per la quale sarebbe una notevole maggioranza.

I delegati russi hanno l'intenzione di convocare il prossimo anno due conferenze speciali e cioè una per la revisione della convenzione di Ginevra e l'altra per la questione della neutralità della proprietà privata sul mare in tempo di guerra.

AIA 29 (B). La conferenza per la pace pubblica oggi i comunicati sui lavori delle tre commissioni nella settimana scorsa. Da quei comunicati risulta che la III commissione, prima di passare alla pertrattazione delle proposte presentate dalla Russia relativamente alla mediazione ed agli arbitrati, nonchè prima di discutere le mozioni avanzate in proposito dall'Inghilterra, dall'Italia e dall'America, ha deliberato di istituire una sotto-commissione coll'incarico di esaminare tutte le proposte summenzionate facendone uno studio comparativo.

Di questa sotto-commissione fanno parte tra altri il prof. Lamasch (Austria) ed il dott. Zorn (Germania).

**La promozione di Gallieni.** PARIGI 29 (N). In riconoscimento delle sue prestazioni come governatore del Madagascar, il generale Gallieni è stato nominato comandante di divisione.

**Un discorso del deputato Herold.** PRAGA 29 (N). Il dott. Herold, uno dei capi più autorevoli del partito giovaneczeco, tenne ieri un discorso dinanzi ai suoi elettori.

Parlando della crisi del compromesso, disse che il conflitto tra il Governo austriaco e quello ungherese si risolverà fra breve. Egli crede però che per trovare una soluzione soddisfacente non sarà necessario il ritiro del Gabinetto Thun e che fra le due parti si saprà trovare un accomodamento. Egli smentì la notizia che il Governo abbia presentato al partito giovaneczeco il disegno di legge già elaborato per la soluzione della questione delle lingue, legge che, come si afferma, il Governo vorrebbe applicare sulla base del paragrafo 14. Del programma politico-nazionale dei tedeschi disse che esso palesa lo scopo dei tedeschi d'opprimere dappertutto l'elemento slavo. Egli designò quello dei tedeschi come un programma da carnefici e da idioti, lo disse un'allucinazione, un documento della ristrettezza di mente e della decadenza psicopatica dei tedeschi.

**Proteste dei socialisti contro la riforma elettorale per il Comune di Vienna.** VIENNA 29 (N). Oggi si tennero 12 adunanze di operai, convocate dal partito socialista per protestare contro il progetto di legge relativo alla riforma del regolamento elettorale e degli statuti della città di Vienna, votato sabato dalla Dieta dell'Austria inferiore. In tutte le adunanze si approvarono ordini del giorno di protesta. Dopo le adunanze, gruppi composti di parecchie centinaia d'operai si recarono dinanzi all'abitazione del principe Lichtenstein al *Prater*, del borgomastro dott. Lueger, del deputato Schneider e d'altri e vi fecero dimostrazioni ostili. I dimostranti gridarono fra altro: „Abbasso il regolamento elettorale! abbasso Lichtenstein! abbasso Lueger! abbasso il partito cristiano-sociale!". I gruppi dei dimostranti vennero dispersi dalla polizia che intervenne prontamente. Furono operati 25 arresti.

**L'anniversario di Curtatone e Montanara.** PISA 29 (N). Si è commemorato oggi solennemente l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. La città è imbandierata e pavesata a festa. Sono arrivate numerose rappresentanze dalle città e dai paesi vicini e dall'Università di Siena con la storica bandiera del battaglione universitario che a Curtatone si coprì di gloria. Il corteo imponentissimo, preceduto dalla bandiera dell'Associazione „Italia Unita" è composto dalle autorità, dalla truppa, dalle rappresentanze delle associazioni, si è recato all'Università, ove assistè alla consegna della medaglia d'oro al battaglione universitario combattente a Curtatone. Parlarono il sindaco, il rettore dell'Università e il rappresentante del Municipio di Siena. Il corteo si recò quindi al cimitero monumentale, ove si fece la consegna della medaglia d'oro alla bandiera dei veterani. Parlarono il sindaco, il prefetto, il garibaldino Barigozzi per i veterani ed altri. Nel pomeriggio le scuole si recarono in corteo ad assistere alla commemorazione della battaglia, fatta dal senatore Faldella. Stasera vi furono concerti sulle piazze e la città è illuminata.

**L'elezione di Chiesi e De Andreis.** ROMA 29 (N). La Giunta delle elezioni ha deliberato l'annullamento delle

elezioni di Chiesi (eletto a Forlì) e De Andreis (eletto a Ravenna).

**I due candidati alla presidenza della Camera italiana.** ROMA 29 (N). Oggi l'on. Chinaglia, accompagnato da Rubini, si recò a visitare l'on. Rudinì, per avere il suo parere circa la candidatura alla presidenza, offertagli dal Governo. Rudinì gli disse: „Io lascio i miei amici liberi di fare quello che vogliono".

L'*Italia* nota come Zanardelli appartenga alla Camera dal 1860. A quelli che lo indicano come un nemico delle istituzioni, ricorda che nel 1858 lavorava sotto la direzione di Cavour per preparare l'unione della Lombardia alla monarchia di Savoia.

La *Tribuna* rileva che Zanardelli, per intelligenza, autorità e pratica parlamentare, è sopra tutti adatto a presiedere la Camera.

**Una missione presso Maconnen.** ROMA 29 (N). Il capitano medico Mozzetti è stato incaricato dal governatore Martini d'una missione presso Maconnen. Si ritiene che ciò stia in relazione con gli accordi da prendersi relativamente al servizio dei militari tigrini nelle truppe eritree, impedito da un recente bando di Maconnen.

**Il duca degli Abruzzi al Polo.** CRISTIANIA 29 (N). La *Stella polare* partirà col duca degli Abruzzi il 6 giugno per Arcangelo, per farvi carbone e imbarcarvi 120 cani. Da Arcangelo la *Stella polare* si dirigerà a Capo Flora e alla Terra Francesco Giuseppe. Avrà a bordo provviste per cinque anni. Nella primavera dell'anno venturo la spedizione si dirigerà con le slitte verso le terre artiche con provviste per centoventi giorni.

**Per la marina italiana.** ROMA 29 (N). Il ministro Bettòlo ha diretto alla Giunta del Bilancio una lunga nota a confutazione delle bozze della progettata relazione sul bilancio della marina, fatta dall'on. Randaccio. Nella nota Bettòlo risponde ai diversi appunti del relatore. Contiene dodici osservazioni principali. Il ministro promette di fare economie sui servizi amministrativi, a favore della riproduzione del naviglio.

**Morte d'un senatore.** MODENA 29 (N). E' morto il senatore Sandonnini.

(Il senatore Claudio Sandonnini nacque a Modena da famiglia israelitica convertitasi al cattolicismo. Studiò teologia, ma poi si diede alla giurisprudenza. Nel 1859 fu nominato da Fanti giudice a Modena. Nel 1860 fu eletto deputato. Alla Camera sedette a destra. Sindaco di Modena, favorì il partito clericale. Nel 1890 fu nominato senatore).

**L'erede presuntivo del trono austriaco a Berlino.** BERLINO 29 (B). E' giunto qui in stretto incognito per far visita a sua sorella, Margherita Sofia di Württemberg, l'arciduca Francesco Ferdinando. Questa sera ebbe luogo un pranzo presso l'imperatore Guglielmo; vi presero parte oltre agli imperiali, l'arciduca Francesco Ferdinando, il duca Alberto di Württemberg con la consorte, l'ambasciatore a. u. Szögyeny-Marisch ed il cardinale principe arcivescovo dott. Kopp.

Domani l'arciduca assisterà alla rivista.

**I tessitori scioperanti.** BRUNA 29 (B). Stamane nell'*Arbeiterheim* ebbe luogo un'adunanza di tessitori scioperanti; intervennero da 8 a 10 mila operai. Si pronunciarono discorsi nei quali si esortarono gli operai a perseverare nello sciopero fino a tanto che si accorderà la giornata di 10 ore.

**Dimostrazione „monstre" anticlericale.** BRUSSELLES 29 (N). I partiti d'opposizione organizzarono oggi una dimostrazione-*monstre* contro il progetto di legge per la riforma elettorale che consoliderebbe il dominio del partito ultramontano. 20.000 dimostranti percorsero le vie principali della città emettendo grida contro i clericali. L'opposizione parlamentare decise d'adottare la politica dell'astensione nel caso che il Governo non ritirasse il disegno di legge.

**La peste ad Hong-Kong. - Cifre lugubri.** LONDRA 29 (N). Secondo un telegramma pervenuto al ministero delle colonie da Hong-Kong, durante la settimana scorsa, si constatarono 143 casi di peste, dei quali 134 seguiti da decesso. Durante l'altra settimana si erano verificati 87 casi di peste con 70 decessi; quindi nella settimana testè decorsa, le cifre dei casi di peste e dei decessi si sono pressochè raddoppiate.

**La peste ad Alessandria - Due morti?** VIENNA 29 (N). E' qui giunta notizia, che vi trasmetto con riserva, che ad Alessandria d'Egitto si sarebbero avuti oggi due decessi per peste.

**Suicidio d'un diplomatico cinese.** BERLINO 29 (N). Ieri si è ucciso qui con un colpo di rivoltella al cuore l'addetto alla legazione cinese a Parigi. Scemin, il quale era venuto a Berlino per trovare suo fratello che è segretario alla legazione cinese qui a Berlino. Scemin era affetto da una grave malattia e perciò aveva l'intenzione di abbandonare il servizio dello Stato. Egli aveva consultato a Berlino alcuni medici specialisti che gli tolsero ogni speranza di guarigione. Perciò decise di morire e partecipò questa risoluzione a suo fratello con un viglietto scritto in cinese. L'inviato cinese, informato del suicidio del fratello, si recò col personale della legazione nell'abitazione del suicida, dove fu recitata una breve preghiera. La salma verrà imbalsamata e trasportata in Cina.

**Il congresso della Meridionale.** VIENNA 29 (B). L'assemblea generale della Meridionale approvò, dopo breve discussione, la relazione nonchè la proposta del Consiglio d'amministrazione di ripartire un dividendo di 1 franco. Nel corso della discussione, il rappresentante degli azionisti tedeschi, dott. Heymann, chiese la riforma degli statuti, la riduzione del servizio per le obbligazioni, la ripartizione d'un dividendo corrispondente e una determinazione precisa delle prospettive che si offrono agli azionisti per l'avvenire.

Il dott. Zino, a nome di un gruppo di azionisti, presentò una protesta contro il dividendo proposto ed invitò il commissario governativo a sospendere la disposizione del Consiglio d'amministrazione come contraria agli statuti.

Il presidente Clumecky giustificò il procedere del Consiglio d'amministrazione, dichiarando che i lagni esposti dagli azionisti erano già stati previsti dall'amministrazione, la quale aveva quindi già da molto tempo studiato il modo di riparare agli imbarazzi risultati dalla questione. Per la conversione del debito di 774 milioni l'amministrazione è entrata in trattative con potenti case bancarie dell'interno e dell'estero; queste case hanno dichiarato concordemente che per una tale conversione i mercati monetari non sono adatti. Se l'operazione di conversione fosse poi naufragata, ne avrebbe sofferto il credito della Società.

Furono rieletti i consiglieri d'amministrazione uscenti.

**Insolvenza.** VIENNA 29 (N). La ditta Pospisil e comp., proprietaria della filanda ed opificio di tessitura a Predmeritz ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a fiorini 160.000, cui stanno di fronte soltanto 60.000 fiorini d'attivo.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Consiglio municipale.** Ecco l'ordine del giorno della XIV seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani alle 7 pomeridiane:

1. Lettura del P. V. della XIII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta della Commissione al Commercio sulla domanda del Comitato interprovinciale per promuovere la visita dell'Esposizione di Parigi nel 1900. — 4. Rinnovazione della Delegazione municipale e delle Commissioni permanenti. — 5. Domanda di credito suppletorio al titolo XVIII del ramo „Istruzione" (Spese diverse e imprevedute). — 6. Idem, al ramo „Centrale" titolo VI-1. (Spese forensi). — 7. Proposta delegatizia di sovvenzione alla Società Agraria, per premi nella ricorrenza dell'esposizione di cavalli in allevamento.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Amelia per mancie di due telegrammi gentilmente offertele e rinunciato c. 1.20; ritornando da Venezia, per la questione di un salame, da gentiluomini e non da ladri, c. 1.60.

**Camera di commercio.** La Camera di commercio terrà oggi alle 12.30 una pubblica seduta straordinaria per discutere intorno ai provvedimenti contro le provenienze da Alessandria.

**Intorno alla progettata agenzia d'esportazione ad Amburgo.** In aggiunta alla relazione da noi pubblicata ierialtro sulla conferenza ch'ebbe luogo a Vienna, per discutere intorno al progetto di erigere un'agenzia austriaca d'esportazione ad Amburgo, rileviamo quanto segue:

L'on. Basevi presentò alla conferenza l'ordine del giorno proposto dall'on. Combi e votato dalla Camera di commercio di Trieste nella sua seduta del 25 corr. Nella detta conferenza si procedette all'elezione di un subcomitato, composto di tre membri, al quale fu dato incarico d'imprendere nuovi studi sull'argomento.

Questa deliberazione, che ha ad ogni modo effetto sospensivo, dà motivo a ritenere che nei circoli governativi si riconosca almeno d'essere proceduti con soverchia precipitazione e con troppo poco maturo giudizio nell'accogliere così, senz'altro, l'iniziativa della Camera di commercio di Praga come una proposta d'interesse e di utilità generale, cui il Governo potesse accordare il proprio appoggio.

**Le provenienze da Alessandria.** Domani, all'alba, arriverà nel nostro porto, proveniente direttamente da Alessandria, il piroscafo lloydiano *Semiramis* con circa 300 passeggeri. Il Governo marittimo attende tuttora le disposizioni che gli verranno impartite dal Ministero del Commercio circa il trattamento da applicarsi al piroscafo. Si ritiene però sicuro che il *Semiramis* sarà inviato al Lazzaretto di San Bartolomeo, per iscontarvi una quarantena di otto giorni, per completare i 12 giorni d'osservazione dalla data della partenza, in consonanza con la richiesta del Consiglio municipale e della Camera dei medici.

Sappiamo che al Lazzaretto tutto è già pronto, per provvedere ai bisogni dei passeggeri e dell'equipaggio.

**Società d'ingegneri e d'architetti.** Iersera alle $7^1/_2$ questo sodalizio tenne il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del presidente dott. Eugenio Geiringer, presente grandissimo numero di soci.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente seduta, il presidente commemora con sentite parole il socio defunto ing. Teodoro Albrecht e invita i radunati a mandare un saluto alla memoria del compianto collega e a deliberare che di questa manifestazione di cordoglio la presidenza dia partecipazione alla famiglia dell'estinto.

L'assemblea assorge unanime.

Il presidente fa quindi altre comunicazioni d'interesse strettamente sociale, dopodichè il direttore-cassiere ing. Gregoris presenta il bilancio dell'anno 1898-99 e il preventivo per l'anno 1899 1900, che sono approvati senza discussione.

Il segretario ing. Braidotti dà lettura della relazione sull'attività del Collegio durante il decorso anno sociale, che è salutata da vivi applausi.

Le elezioni della rappresentanza sociale e dei giudici arbitri per l'anno 1899-1900, su proposta dell'ing. Picciola, sono rimandate ad un altro congresso.

L'ing. Picciola, quale relatore della commissione incaricata di studiare alcune riforme allo Statuto sociale, riferisce intorno al lavoro compiuto, che si riassume nella proposta di portare da un anno a due la durata dei poteri della Direzione sociale, nello stabilire in 5 fiorini da devolversi al fondo sociale la tassa di buona entrata per i nuovi soci, ed in modificazioni di forma ad alcuni altri paragrafi dello Statuto.

La prima proposta è approvata senza discussione. Sulla seconda, relativa alla tassa di buona entrata, prendono la parola, presentando emendamenti, gl'ing.ri Piazza, Grulich e Fraisse; partecipano inoltre alla discussione i signori ingegneri Luzzatto e Vivante e il relatore ing. Picciola. Sono respinte tutte le proposte di emendamento e si approvano a grande maggioranza le proposte della Commissione.

Dopo una viva raccomandazione dell'ing. Picciola, relativa all'abuso del titolo d'ingegnere che da alcuni si fa impunemente, raccomandazione di cui il presidente dichiara che terrà il debito conto, si viene all'oggetto più importante dell'ordine del giorno e cioè: Invito del podestà a prendere visione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

Il segretario dà lettura del seguente scritto pervenuto alla Società:

„In corrispondenza al voto espresso dalla Commissione municipale al provvedimento d'acqua, che l'Esecutivo ponga a disposizione di codesta spettabile Società, per ispezione, il progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, elaborato dall'ingegnere Oscarre Smreker con la cooperazione del direttore dell'Ufficio tecnico comunale dott. Ettore ingegnere Lorenzutti, mi pregio di avvertire codesta spettabile Società che da oggi in poi tutti i disegni relativi e così pure la relazione accompagnatoria stanno a disposizione dei membri di codesta spettabile Società per l'ispezione, durante le ore d'ufficio, nelle stanze dei vicepresidenti, al secondo piano del palazzo municipale.

„Vorrà quindi codesta spettabile Società cortesemente parteciparmi i nomi delle persone che desiderassero approfittare di questa facoltà e indicarmi la giornata in cui vorranno comparire *(vivi rumori)* per prendere l'ispezione.

„Colgo quest'incontro per raffermarmi con la massima stima

Trieste, 15 maggio 1899

devotissimo

Il Podestà: *Dompieri*".

Il presidente apre la discussione.

L'ing. Mazorana dice che a chi ha seguito le varie fasi per le quali è passata la questione dell'acqua, non può recar sorpresa questo invito; molta sorpresa però ha recato a tutti la forma in cui fu esteso. Questa forma, a parer suo, lo rende inaccettabile. La Commissione ai provvedimenti d'acqua intendeva - dice l'oratore - che il nostro collegio si occupasse del progetto Smreker, lo discutesse sottoponendolo ad un esame critico. L'invito del podestà rende impossibile non solo la discussione, ma anche la semplice ispezione. Per un lavoro di tanta importanza, che consterà certo di cinquanta o sessanta tavole almeno, egli ci accorda *un'intera* giornata, nelle ore d'ufficio; dunque fra le 10 e le 2, vale a dire il tempo materiale di sfogliare le tavole e di dare un'affrettata scorsa alla relazione. E' chiaro che gl'ingegneri non possono accettare un incarico offerto in simili condizioni, mentre, a quanto si è appreso dai giornali, sono connesse al progetto questioni importantissime, fra cui quella di un notevole prolungamento della galleria e parecchie altre varianti. Sarebbe quindi assurdo, conclude l'ing. Mazorana, che noi accettassimo la responsabilità di dare un giudizio, senza che ci siano forniti in tutta la necessaria larghezza gli elementi indispensabili per emetterlo; epperò propongo che l'invito dell'ill.mo signor podestà non sia accettato e prego i colleghi di voler approvare la seguente risoluzione:

„Il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Trieste, radunato a Congresso generale, preso nota dell'invito direttogli dall'ill.mo signor podestà avv. Dompieri, per l'ispezione del progetto del provvedimento d'acqua;

„considerata la forma condizionata e restrittiva di tale invito, che rende assolutamente impossibile non soltanto un serio esame come spetta al Collegio, ma anche la semplice visione dell'importantissimo progetto;

„delibera di non accettare l'invito pervenuto, ed incarica la Direzione di portare questo deliberato, diffusamente motivato, a conoscenza del signor podestà".

L'ing. Venezian plaude alla proposta dell'ing. Mazorana, e ritiene si debba respingere l'invito non solo perchè redatto in una forma atta ad offendere le giuste suscettibilità degli ingegneri, ma anche perchè intempestivo. Dice che tutti gli ingegneri sono animati dal desiderio di contribuire, mercè il disinteressato e volonteroso loro concorso, alla migiior soluzione di tutte le questioni cittadine di carattere tecnico, affinchè l'opinione pubblica sia largamente illuminata ed ai fattori deliberanti siano fatte presenti le risoluzioni più vantaggiose all'interesse cittadino. Ricorda come il presidente della Società abbia proposto ed ottenuto in seno al Consiglio che alla relazione tecnica del progetto d'acquedotto fossero allegate alcune tavole illustrative e narra avergli detto qualche consigliere che, ad onta di ciò, ben poco avrebbe capito del progetto. Ciò prova - prosegue l'ing. Venezian - quanto proficua per illuminare e tranquillizzare l'opinione pubblica ed i consiglieri, potrebbe essere, in questo caso e in altri parecchi, l'opera della Società d'ingegneri e d'architetti. Nè certo noi ci arresteremmo di fronte a sì grave responsabilità e a sì difficile compito; ma le condizioni fatteci sono tali, che non potremmo accettarle senza venir meno alla dignità nostra e al decoro del sodalizio, che ci stanno egualmente a cuore *(applausi vivissimi)*.

L'ing. Mazorana dichiara di aderire per conto proprio all'aggiunta dell'ing. Venezian, e cioè che fra le motivazioni determinanti la non accettazione dell'offerta, venga accolta anche quella dell'intempestività della medesima.

Il presidente, premesse alcune brevi spiegazioni intorno all'opera da lui spiegata quale consigliere municipale sull'argomento in questione, mette ai voti la proposta Mazorana con l'aggiunta Venezian, che è approvata a voti unanimi. Due dei presenti hanno dichiarato di astenersi.

Dopo ciò il presidente dichiara sciolto il Congresso.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero: Da A. L., a favore delle figliolette di Antonio Canciani, c. 5.

**Pittura.** La signorina Bice Berle ha esposto nel negozio Schollian tre quadretti - una marina e due gruppi di fiori. Sono lavoretti simpatici, condotti con brio e con buon sentimento del colore, che dimostrano nell'autrice ottima disposizione.

**Serata musicale.** Ieri sera gli allievi del maestro signor Carlo Franco diedero il loro primo saggio, al quale assistette un pubblico affollato ed elegante. Il breve ed artistico programma fu molto gustato e tutti gli esecutori dimostrarono di aver tratto un grandissimo profitto delle lezioni del loro istruttore.

Gli allievi, signori G. Cossaini, B. Fels, R. Semenis, E. Trocca, M. Loy e G. Greca riscossero ad ogni pezzo calorosi applausi e con loro furono pure applaudite le signorine Alda Suttina (allieva della signorina Olga Vidrich), la quale, assieme al signor R. Semenis, eseguì la sonata Lo tempo per piano e violino di Beethoven, 17.a op. e Berta Luzzatto, che accompagnò egregiamente al piano gli altri numeri del programma.

Il maestro Franco, poi, fu festeggiatissimo, e da parte degli allievi ebbe l'omaggio di una spilla d'oro e di una corona di lauro.

**Gita per Venezia.** In occasione della tradizionale processione del Corpus Domini, il piroscafo *San Marco* si recherà in gita straordinaria per Venezia. Partenza da Trieste giovedì alle 6.30 ant.; da Venezia alle 9 pomeridiane.

A bordo vi sarà servizio di restaurant.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Ettore*, diretto a Trieste, lasciò il 27 Costantinopoli.

Il *Semiramis*, diretto a Trieste, partì il 27 da Alessandria.

Il *M. Valerie*, proveniente da Kobe, partì il 27 da Porto Said per Fiume e Trieste.

Il *Silesia*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 27 da Colombo per Penang.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Thetis" da Spizza e scali con 58 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Mosor" da Metcovich e scali, „Iason" da Cattaro e scali con 15 passeggeri, „Maria B." da Bari e Spalato con 11 passeggeri, „Benaco" da Catania e Fiume, il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 10 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi italiani „Ariete" per Catania, „Barletta" per Venezia, „Barion" per Antivari, „Fieramosca" per Ve-

---

GIULIO CLARETIE 46

# AMOR DI PADRE

— Lavorerà.

— Avete lavorato anche voi e, malato, moribondo...

— Ebbene, Giacomo morrà come me, onesto, compiuta la sua giornata...

— Morrà forse accusato, condannato come voi.

— Ah! ma, insomma, disse Natale, è ella qui per tentarmi, per strapparmi l'ultimo brandello di speranza? Chi è lei? L'ho vista laggiù, con una pistola alla mano; la ritrovo qui con quelle parole alla bocca! Mi lasci, se ne vada! Non so perchè la ascolto! Ella ha ucciso un uomo! Il delitto di cui mi s'accusa ella è che lo ha commesso... e osa venire... e io la lascio parlare... la lascio che mi torturi più di quanto non abbiano fatto gli altri... Ah! ma no, ma no... tutto ciò deve finire; voglio denunziarla, voglio trascinarla davanti ai giudici... Oh! mi si crederà... mi si renderà giustizia!

— Provate! disse Mortal.

— Crede che non lo farò? Crede che mi lascerò sgozzare come un agnello? Ma ella è pazzo.

— Non tanto pazzo Vedo e penso.

— Infine, che cosa vuole? Sentiamo! fece Rambert.

— Voglio salvare vostro figlio.

— Giacomo? disse il povero padre, guardando Mortal con uno sguardo pieno d'angoscia.

— Sì; voglio far Giacomo ricco e felice.

— Felice?

— Ricco!

— Ricco?

— Avete mai inteso parlare di quei padri che vendono la loro vita a Compagnie d'assicurazioni, scompaiono un giorno e legano, con la loro morte, una fortuna ai loro figli? Il figlio povero divien ricco. Se il suicidio del padre non è provato, la Compagnia paga e il sangue del morto diviene denaro nelle mani del figlio vivente. E' semplice, atroce se volete, ma grande. Dopo tutto l'uomo ha bene il diritto di correggere il destino col prezzo della sua vita! Ebbene, è quella correzione alla fatalità che inchioda vostro figlio alla miseria del vostro destino che vi propongo.

— A me?

— Mi comprendete? La vita di quel figlio che amate è nelle vostre mani. Vita libera, fiera e ricca. Poco v'importa di sapere perchè io ho ucciso, non è vero? Ho ucciso; è la verità. Quel sangue versato lo ricompro. Occorre alla giustizia umana un colpevole che risponda di quel delitto. Dite: „Quel colpevole sono io" e vostro figlio sarà ricco. Ricco, capite, ricco, cioè libero di muoversi, di agire a suo talento, a seconda della sua volontà; libero di andare, di venire, di pensare, di amare, di respirare. Egli è tutto ciò che voi non avete potuto essere, fa tutto ciò che voi non avete potuto fare. Può odiare, ingiuriare, disprezzare, può essere buono, onesto, devoto; può essere fiero, può amar suo figlio e dirsi: „Egli sarà felice". Ebbene, aggiunse Mortal con un gesto spaventevole d'audacia insolente, mi pare che gioco la partita con voi senza nascondere le mie carte; accettate?

— Che cosa? - domandò Rambert turbato.

— La fortuna.

— Vuole che io dica: „Ho ucciso!" Io?... Vuole che confessi che...

— Volete che il procuratore generale vi provi il vostro delitto? Volete morire senza profitto?

— Ma è un'infamia quella che mi proponete.

— E' un patto, è un affare. Vi compro una confessione e ve la pago.

— Sa che mi fa paura lei? - disse Natale con una ingenuità sublime, non potendo credere che quell'uomo dicesse il vero, o che di una tale audacia potesse essere capace.

— Non avete dunque conosciuto mai che agnelle - fece Mortal con ironia - che l'incontro d'un lupo vi mette paura?

Tacque un momento, poi riprese:

— Ve lo ripeto: voi non avete che da guadagnarci sul patto... patto diabolico, se volete, nel quale non compero tuttavia la vostra anima, ma il vostro corpo che più non vi appartiene e che pagherò caro, pur sapendo che vale ben poco. Vorreste dibattervi, protestare? Provate; ma già vi dico che lo farete inutilmente. Siete la *cosa* della legge; il delitto vi serra e non vi libererete dalla sua stretta. Nelle vostre esitazioni, nelle vostre riflessioni, nelle vostre contraddizioni, in tutte le vostre risposte consegnate nei vostri interrogatori v'è di che far cadere dieci teste per una. Tutto vi accusa, ve lo ripeto: la vostra povertà, la vostra miseria, la vostra vita con quella donna da cui aveste un figlio, tutto, e nessuno indovinerà il cuore dell'onest'uomo sotto l'abito del miserabile. Bisogna essere uno scettico e un ribelle come me per tutto comprendere. Dunque, voi avete l'avvenire di vostro figlio nelle mani. Date volontariamente a quei giudici, che la prenderanno a vostro malgrado, quella vita che la malattia vi strappa ogni giorno; firmate, in una parola, col vostro sangue, l'assassinio di Paolo Laverdac, e vostro figlio, a vent'anni, esigerà da un notaio duecentomila franchi che ho depositati e che fin da questo momento, se volete, gli appartengono.

— Duecentomila franchi! - disse Rambert.

E ripetè macchinalmente quella cifra, aspettando che Mortal continuasse.

— Diecimila lire di rendita - riprese Mortal - e gli interessi capitalizzati avranno fatto, di quella somma, una fortuna.

Trasse di tasca un portafogli e vi prese dentro un foglio di carta bollata che mise sotto gli occhi di Rambert.

Questi si domandava se ci vedeva, se leggeva bene. Era la ricevuta firmata da un notaio, dal notaio Giuseppe Noblet, il quale riconosceva d'aver ricevute in deposito dal signor Daniele Mortal la somma di duecentomila per rimetterla, capitale ed interessi, ad una data non designata, alla persona di cui il signor Mortal indicherebbe il nome nella linea lasciata in bianco.

— Ebbene - balbettò Rambert, un po' sgomentato - che cosa è ciò?

— Questa carta - disse Mortal - vale duecentomila lire oggi e ne varrà il doppio fra quindici anni. Prendete la responsabilità del sangue versato, e su questa linea vuota scrivo sul momento il nome di vostro figlio.

— Il nome di Giacomo...

— Giacomo... Giacomo Rambert... Quanti anni ha?

— Cinque anni finiti... Oh! il mio piccolo Giacomo - fece Rambert, che rivedeva in una specie di visione fantastica il visino palliduccio, i capelli biondi, il sorriso doloroso del povero piccino.

— Ebbene? - disse Mortal.

— No! no! - rispose Natale chiudendo gli occhi per non vedere più il tentatore. - No! no! - ripetè - gliel'ho detto, signore, ella è pazzo.

*(Continua)*

nesia; i piroscafi a.-u. „Vis" per Curzola, „Tisza" per Marsiglia; lo scooner „Maria" pel Pireo; il piroscafo inglese „Mandalay" per Taganrog.

**Processo per oltraggio al pudore - Assoluzione.** Ieri mattina, al Tribunale provinciale, fu tenuto, a porte chiuse, un dibattimento, che può riguardarsi come lo strascico del processo Moretti, Piagno e Gavinel, per stupro e lenocinio, svoltosi nella passata sessione d'Assise. Accusato era Giovanni Ive, d'anni 35, impiegato, e le imputazioni elevate contro di lui sonavano: oltraggio al pudore ex § 128, e truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio a sensi dei §§ 197 e 199 C. P.

La Corte è composta dei sig. cons. Pedersolli, presid., Crusig, Codrig e Muschè, giudici. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici. La difesa è sostenuta dall'avv. Gasser. L'Ive - che è a piede libero - è accusato dei seguenti fatti:

1. Di avere negli ultimi mesi dell'anno 1896, nella casa della Piagno, (della quale era frequentatore e conosciuto per conte Ivan), abusato delle due ragazze minorenni Australia Russian, nata ai 29 maggio 1883, e Emma Gabori, nata ai 15 gennaio dello stesso anno, e quindi in epoca in cui esse non avevano ancor compito il quattordicesimo anno di età.

2. Di aver eccitato la teste Emma Gabori (ora defunta) a deporre il falso dinanzi al giudice istruttore, dandole per questo due fiorini e promettendogliene altri 15, nonchè un corredo da ballerina per quando sarebbe partita per Venezia.

Di ambedue queste accuse l'Ive si dichiara innocente. Espone vari particolari per provare la sua perfetta buona fede nel transitorio contatto in cui venne con la Russian e la Gavinel, che nel gennaio del 1897 si trovavano già in una casa infame, quella tenuta dalla Piagno. Mai partecipò alle orgie che si facevano in quella casa. Crede che derivi dalla sua renitenza a lasciarsi spillar denari, l'animosità di quelle ragazze e della Gabori contro di lui. L'accusato attribuisce poi l'odio che gli porta la testimone Maria Frank, allo sfratto ch'egli le fece infliggere, in seguito alla persecuzione di cui ella lo faceva segno.

Il presidente osserva che lo sfratto della Frank fu chiesto dalla suocera dell'accusato. L'Ive assicura che la domanda di sfratto fu fatta da sua suocera d'accordo con lui. Osserva che la Frank, messa in prigione per essere sfrattata, ebbe campo di accordarsi con la Gavinel per mandarlo in rovina. L'accusato fornisce altri esaurienti particolari sulla macchinazione tramata da quelle femmine contro di lui, particolari che per legge non possiamo pubblicare.

Per quanto riguarda la brigata falsa deposizione in giudizio, l'Ive espone che, venuto un giorno a contezza che la Gabori aveva asserito dinanzi al giudice istruttore di aver appartenuto a lui prima di aver compiuto 14 anni, volle venir in chiaro di questo fatto e diede un convegno alla Gabori, al Giardino pubblico. Parlando con lei, la esortò a dire la verità. Nulla le promise. Siccome però ella gli aveva chiesto „per le fave" (s'era ai primi di novembre) le diede qualche soldo. Tuttavia, essendo rimasto alquanto impressionato da quella asserzione, l'accusato dice che confidò i suoi timori ad un collega. Questi, assieme a lui, andò in cerca della Gabori, la quale dichiarò che veramente aveva appartenuto all'Ive quando aveva già superato i 14 anni.

Seguono le deposizioni dei testi.

La difesa domanda che non sia ammessa al giuramento la Russian, la quale nelle deposizioni al giudice istruttore, parecchie volte s'era contradetta.

Ma la Corte su proposta del P. M. respinge tale domanda.

La Russian giura e conferma poi la narrazione dell'accusato, ritrattando le deposizioni contrarie fatte al giudice istruttore. Il presidente le contesta la palese contradizione, tanto più che mancando la conferma di quelle deposizioni, manca ogni base all'accusa.

La teste si mantiene ferma nella sua deposizione.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge contro la teste.

L'avv. Gasser si meraviglia di questa proposta che sta in contraddizione con l'altra proposta del P. M. di ammettere la teste al giuramento „affinché dica tutta la verità!"

Il presidente si riserva di prendere una decisione.

Entra il teste Roberto Baldassi, i. r. ufficiale sup. di dogana.

Il P. M. si oppone all'assunzione del teste al giuramento, perchè in qualche modo coinvolto nell'affare, e amicissimo dell'accusato.

L'avv. Gasser trova strano che il P. M., che ha insistito per accordar l'onore del giuramento ad una donna di dubbia moralità, neghi questo onore ad un i. r. impiegato dello Stato.

Il presidente a sua volta propone e la Corte accetta di respingere la domanda del P. M.

Il teste giura e quindi conferma quanto narrò l'accusato sulla dichiarazione della Gabori di avergli appartenuto dopo compiuti i 14 anni.

La teste Maria Frank ammette di nutrire avversione contro l'accusato, e non viene quindi ammessa al giuramento. Conobbe l'accusato in casa della Piagno. Egli le offerse un posto di cameriera in casa di sua madre. Accettò. Entrata in quel servizio, vi rimase un mese e mezzo. Poi fu licenziata. Da ciò il suo rancore contro di lui.

Riguardo le lettere minatorie, e lo sfratto conferma le deposizioni dell'accusato.

Luigia Moraux sa del colloquio dell'Ive con la Gabori. Intese dell'offerta di un corredo da ballerina e d'un importo di denaro. La Gabori avrebbe detto: Intanto ghe magno i bori. Po' in Tribunal dirò la verità.

Segue la deposizione di Anna Gusel, di anni 18, sarta, testimone a difesa. Fece, per combinazione, amicizia con la Gabori alla *Fenice*. Un giorno, trovandosi insieme, per via, la Gabori le mostrò l'Ive, dicendo che „non lo poteva vedere" perchè non la salutava e non le dava denari. Le fece altre confidenze, venendo finalmente a conoscere che fior di fanciulla fosse la sua nuova amica. In altra occasione, la Gabori le disse che si era vendicata: aveva deposto in Tribunale di aver appartenuto all'Ive prima di aver 14 anni, *mentre non era vero*. La Gabori diceva che era stata *stussicata* a far ciò dalla Gavinel messa su dalla Frank.

Isidoro de Radio, d'anni 31, droghiere, cognato dell'accusato, quattro domeniche fa si trovava con l'Ive al Caffè all'Acquedotto. Mentr'egli guardava i giornali illustrati, l'Ive fu avvicinato da certo Bertuzzi, zio della Russian, il quale gli comunicò di aver saputo che la nipote aveva confessato che aveva già 14 anni quando vide l'Ive e non 13 e mezzo come dapprima aveva deposto. Il Bertuzzi era pronto a far tale deposizione anche in giudizio.

Terminata l'assunzione dei testi, vengono letti i deposti scritti di Antonia Gavinel, Maria Piagno, Emma Gabori, Guglielmo Rossi, Antonia Laak, Amelia Rossi e Francesco Bertoia, tutti contradditori.

Segue la lettura delle informazioni sull'accusato, che sono ottime.

Chiusa la parte probatoria, il presidente dichiara di rinunziare ad ogni disposizione contro la Russian e la rimette in libertà.

Il P. M. chiede però che gli atti relativi alla Russian siano passati alla procura di Stato. Svolge quindi la sua requisitoria, che conclude domandando la condanna dell'accusato per contravvenzione di pubblico scandalo.

Il difensore, dimostrato che perfino i testi d'accusa si sono trasformati in testi a difesa, demolisce pezzo per pezzo l'edifizio dell'accusa, poggiato su così fragili fondamenta. Conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

La Corte, in esito alle risultanze processuali e accogliendo le argomentazioni della difesa, mandò assolto l'Ive da tutte le accuse.

**Incendio.** La moglie del vigile Giuseppe Iaschi, abitante al secondo piano della casa N. 17 di via del Bosco, iersera uscì momentaneamente di casa, lasciando accanto al fuoco una pentola d'acqua.

Alle 8 e mezzo alcuni inquilini s'accorsero che nel quartiere del Iaschi covava un incendio e stavano per abbattere la porta quando giunse la moglie del Iaschi. Aperta la porta, i casigliani si adoperarono ad estinguere il fuoco, che, probabilmente in seguito allo sprigionarsi di qualche favilla dal fornello del focolare, si era appreso al letto matrimoniale, poco discosto. All'arrivo dei vigili, accorsi con due treni sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Caputto, in breve l'incendio fu spento.

Il danno, secondo il Iaschi, ascenderebbe a 150 fiorini. Il mobilio era assicurato alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

**Un quadro di miseria.** Ieri l'altro, nel pomeriggio, nella casa N. 7 in campo San Giacomo, svolgevasi una scena veramente straziante. In una stanza al primo piano giaceva su un paglierìccio la salma di un uomo sulla cinquantina: il servo di piazza Antonio Nickel. Alcune pietose donne del rione si erano adoperate a procurare un vestito decente a quella salma e a provvedere alle cose strettamente necessarie, per trasportarla alla cappella mortuaria della vicina chiesa; ma ben altro accadeva in quella casa! Erano nove i superstiti: la moglie dell'estinto, Marina, e otto figliuoli: sei femmine e due maschi. La figlia maggiore, ragazza ventenne, occupata fino a una settimana fa, in una latteria in via dell'Acquedotto, era l'unica della famiglia che portasse in casa un aiuto; ed ora aveva perduto l'impiego. La madre, che in altri tempi faceva la stiratrice, ammalatasi ad un braccio e ad una gamba, ora non poteva far altro che attendere alle faccende domestiche e le dava abbastanza da fare l'occuparsi dell'ultimo figliuoletto che conta ora soli quattordici mesi d'età. Degli altri figliuoli, vi è un maschietto che ha 3 anni, una bambina di cinque, due fanciulle che frequentano la scuola: una ragazza di 13 anni, occupata quale apprendista sarta presso la signora Emilia T.; un'altra di 14 anni, addetta quale lavorante modista presso la signora M., in piazza del Ponte rosso.

Antonio Nickel, di posto in via del Ponterosso, da molto tempo era malaticcio. Era molto miope, percui chi aveva bisogno dell'opera sua, doveva, per così dire, andava a tirarlo per la giacca. Di più, soffriva di un male al capo, che lo rendeva, di sovente, per parecchi giorni intontito e quindi doveva rimanersene a casa. Due mesi fa egli cadde ammalato seriamente e si mise a letto per non più rialzarsi. E con la malattia, la miseria si inoltrava sempre più in quella casa, giacchè i 60 soldi che l'infermo riceveva quale sovvenzione dalla Cassa distrettuale, dovevano bastare a lui e al mantenimento delle altre nove persone di famiglia. S'incominciò con l'impegnare ciò che in casa si trovava d'impegnabile e si finì col non avere più nè lenzuola sui letti, ne camicie in dosso. Quando, sabato scorso, il povero Nickel, nativo e pertinente a Trieste, chiuse gli occhi per sempre, intorno a lui regnava la più nera miseria.

Del modesto quartieruccio, composto di camera e cucina rimanevano da pagare quattro mesi di pigione, pari a fiorini 27, che il padrone di casa, conoscendo l'onestà del Nickel, attendeva pazientemente, poichè questi, anche se rimaneva in arretrato, con il lavoro per i trasporti del 24 agosto trovava sempre modo di saldare i conti. Non restavano che due misere risorse: quella della sovvenzione in caso di morte della Cassa ammalati e quella di un importo di denaro - l'equivalente di una ghirlanda - dato alla vedova dal Consorzio dei servi di piazza; denaro tutto che venne consumato per saldare alcuni conti indispensabili. E quando la salma del Nickel fu trasportata altrove, nella stanza non rimasero che due miseri letti, un comodino e due sedie. In quella stanza avrebbero dovuto dormire la vedova e gli otto orfani, ma ciò si rendeva impossibile, poichè il fetore che vi regnava era asfissiante. Alla sera la vedova e gli orfani vennero caritatevolmente accolti nell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, per cura della direttrice dello stesso, ma ciò naturalmente in via provvisoria.

Non sapendo più a qual santo votarsi la povera donna faceva pratiche affinchè venissero almeno a disinfettare il suo quartieruccio e si rivolse perciò all'ospedale civico. Colà le risposero che non trattandosi di malattia infettiva, non potevano disporre senza uno speciale permesso del protofisico. Confidiamo però che questo verrà concesso senza indugio, poichè anche se non si tratta di malattia contagiosa è certamente indispensabile provvedere affinchè quei poveretti non abbiano più da respirare l'aria mefitica di quel quartiere. Sappiamo che i servi di piazza si accordarono per raccogliere una colletta in favore dei superstiti e che già altre volte la direzione della Pia Casa dei Poveri diede un sussidio momentaneo alla famiglia Nickel ma siamo certi d'altronde che prenderà in considerazione anche le attuali tristi circostanze in cui questa versa ora più che mai.

**Disgrazia - Una fanciulla tra le fiamme.** Ieri, poco dopo le 6 pom., la ragazzina di 10 anni Giuseppina Zancan, abitante in via Media N. 2, aveva da sua madre ricevuto l'ordine di accendere il fuoco. Infatti la fanciulla preparò nel fornello alcuni trucioli di legno e alcuni pezzi di carbone, e vi diede fuoco. Sembra peraltro che le fiamme, uscite dal fornello, investissero la poverina alle maniche della blusa, e in un attimo si allargarono avvolgendole pure la faccia.

Alle grida della poveretta accorsero i suoi parenti, ed in breve riuscirono spegnere il fuoco. La Giuseppina però aveva già riportato alcune non lievi ustioni alle braccia, al collo e alla faccia. Si chiamò il dottore della Guardia medica che prestò alla poverina le necessarie cure.

**Apoplessia.** Il bracciante Antonio Mlach, d'anni 69, abitante in via delle Sette Fontane N. 37, ieri, verso il mezzodì, nella propria abitazione, fu colto da gravissimo malore. Chiesto l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica questi constatò che il sofferente era stato colpito da apoplessia cerebrale e gli prestò le cure opportune.

**Un occhio in pericolo.** Alcuni giorni fa il campagnolo Matteo Crevatin, d'anni 33, abitante a Grisignano, stava spaccando un pezzo di legno, quando una scheggia lo colpì all'occhio destro, alquanto gravemente.

Il Crevatin rincasò e si curò da solo alla meglio, ma poi vedendo che il suo occhio andava di male in peggio, venne a Trieste e, recatosi nel riparto oculistico del civico ospedale, vi fu accolto.

**Durante il lavoro.** Ieri mattina, alle 10, il carradore Girolamo Fronza, di 24 anni, abitante in Scorcola, stava scaricando dal carro alcune travi, quando uno di questi gli cadde sul piede sinistro in modo da produrgli una non lieve ferita. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le prime cure; poi venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

**Cadute.** Il cocchiere Lorenzo Cociancich, detto *Macia*, d'anni 45, abitante in via S. Servolo N. 3, ieri mattina, verso le 6, ubbriaco sfatto, passava barcollando per la via della Barriera vecchia quando, giunto nelle vicinanze del caffè Bizantino, perdette l'equilibrio e cadde andando a battere la testa sul selciato. Dall'ispettorato di androna del Moro fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo il dottor Fonda prodigava le debite cure al Cociancich, che aveva riportato una ferita al vertice del capo.

Giuseppe V., d'anni 32, giornaliero, da Capodistria, abitante a Barcola, ieri, camminando, ubbriaco, per la via del Mandracchio, cadde a terra e riportò una ferita al capo. Nella farmacia Pozzetto ottenne la necessaria medicatura.

**Le baruffe.** Iermattina alle 7 il giornaliero Vittorio P., da Pola, nel Caffè Marittimo, in via di Crosada, per un nonnulla, se la prese col falegname Giuseppe Franceschini, d'anni 25, abitante in via dell'Eremo N. 20, e con un colpo di sedia gli faceva cadere il cappello dal capo, fortunatamente senza ferirlo. Comparse le guardie, condussero il P. in arresto.

★ Iernotte furono arrestati Francesco C., d'anni 35, da Trieste, ed Antonio C., d'anni 23, da Udine, entrambi muratori, perchè si azzuffavano sulla pubblica via.



30 maggio 1899

**Colpito da un sasso.** Ieri sera, alle 11 e mezzo, un uomo lungo lungo col *fes* sul capo, transitava per la via San Giacomo, quando, allo sbocco di via degli Artisti, si sentì colpire violentemente alle spalle da un sasso, e voltandosi vide due giovinastri che se la davano a gambe. Non potendo fare di meglio, raccolse l'oggetto solido che era un pezzo di mattone, e lo fece vedere a due guardie; poi, sentendo forti dolori alla spalla sinistra, fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono riscontrate alcune contusioni. L'uomo dal *fes* è il fuochista Iesam Rhasom, d'anni 40, turco, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Galatea*, che trovasi ormeggiato in Sacchetta.

**Lesioni accidentali.** L'agente di commercio Giovanni Zanier, d'anni 23, abitante in via San Maurizio N. 15, ieri, verso un'ora pom. nel magazzino ove è occupato, pose accidentalmente il piede destro sul coperchio di una cassa, e con un chiodo che ne sporgeva riportò una ferita di punta.

Ricorse alla Guardia medica.

**Furti e furticelli.** Nel pomeriggio di ieri venne rubato un carretto a mano a due ruote appartenente alla ditta Grego & C., in via della Sanità, carretto che si trovava davanti al magazzino. Ladro ignoto.

La fantesca Caterina Vesetich, abitante in via Stadion N. 16, l'altra sera, in via dell'Acquedotto, venne alleggerita del portamonete contenente f. 8.50.

La domestica Maria P., d'anni 24, da Klagenfurth, essendo ultimamente rimasta senza occupazione, venne caritatevolmente alloggiata da certo Augusto Bratasevich, la cui casa ella abbandonò giorni fa per entrare all'ospedale nella sezione Maternità. Appena la P. fu andata, il Bratasevich s'accorse che un *remontoir* d'argento, del valore di fior. 17, ch'egli teneva nel cassetto aperto di un armadio era sparito e ritenendo per varie ragioni essere la P. l'autrice del furto, denunciò la cosa all'autorità, manifestando i propri sospetti sul conto di lei.

**Cuoco infedele.** Il sig. Riccardo M. consegnava tempo fa al cuoco di bordo Luigi I., d'anni 20, alcuni libri e dei gioielli di un valore di f. 400, incaricandolo di recapitare il tutto ad una persona in Alessandria, ove egli si recava con un piroscafo sul quale era occupato. Il sig. M., avendo saputo che il cuoco non aveva consegnato gli oggetti, essendo egli ritornato a Trieste, denunciò la cosa all'autorità. L'I. venne citato iermattina alla direzione di Polizia, ove confessò di avere impegnato una parte di quegli oggetti, e dopo assunto a protocollo fu rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Minutaglia.** Ieri notte, in via di Crosada, certo Romano S., falegname, da Trieste, d'anni 20, commetteva gravi eccessi sulla pubblica via. Le guardie lo arrestarono.

Ieri notte, alle 2, in via dell' Altana, venne arrestata, Giovanna B., d' anni 29, per eccessi sulla pubblica via.

Ieri, venne tratta agli arresti Anna M., d' anni 34, da Trieste, perchè dedita al vagabondaggio.

Ieri mattina, in via Cologna N. 21, venne arrestato Augusto Schrader, d'anni 37, operaio, da Brunswik, perchè colpito dal precetto di sfratto.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 16.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.4 — Oggi: Alta marea —.— ant., 3.0 pom. Bassa marea 7.1 ant., 9.0 pom.

**Ogni giorno una.**

*L'amica* — L'ultima volta che ho incontrato vostro marito, mi parlò con tanta amabilità e tanta cortesia, che ne rimasi vivamente commossa.

*La vedova* — Oh, sì povero uomo! Aveva sempre una parola amabile per tutti, anche per la persona più stupida.

## Borse e Mercati

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Maggio.** — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 223.10, Rubli 216.85, Rendita italiana 95.10. (La Chiusa precedente notava: 223.25, 217.05, 95.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.11, Rendita, 102.75 Merid. 778.—, Medititerranee 603.—, (La chiusa precedente segnava: 107.03, 102.37, 773.—, 600.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 96.05, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.07, Italiana 95.80, Spagnuolo 64.35, Banche ottomane 592.—, Lotti turchi 130.50, (La chiusa precedente notava: 102.27, 95.95, 64.15, 593.—, 130.25).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Realizzi causa la imminente risposta del premi.

Qui Rendita Italiana da 93.45 a 93.80, Credit da 355.— a 357.50.

**Listino.** Napoleoni 9.55½ a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.40 a 120.70, Francia 47.70 a 47.90, Italia 44.55 a 44.75. Banconote italiane 44.60 a 44.75, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—. Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.— Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.80 a 97.10, Credit 356.¼ a 357.¾, Italiana 93.65 a 94.—, Lotti turchi 34.70 a 35.30, Serbi 35.50 a 36.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.07. Rendita italiana 5% 95.80, Rendita spagnuola esterna 64.35, Azioni Banca ottomana 592.—.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.—, Cambio Londra 252.—, Egiziane 106.30, Rendita austriaca in oro 101.90, Rendita ungherese in oro 4% 102.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 130.50, Banca di Parigi 1125.—, Azioni Meridionali italiane 724.—. debole

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.—, Consolidati 47.—.

BERLINO 29. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 198.12, Deut. Bank 211.—, Laura 270.62, Bochumer 283.75, Dortmunder 148.50, Gelsen 204.25, Harpener 201.25, Hibernia 219.62, Consolidation 369.75, Credit 223.—, Staatsbahn 152.50, Italiano 95.12, Meridionali 143.—, Mediterranee 109.90, Banca Russa 161.—, Handels 173.25.

**Caffè.** AMBURGO 29. (Chiusa) Santos good average per maggio 28.50, per settembre 29.25, per dicembre 30.—, per marzo 30.50, danaro.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 29. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.25, per settembre a fr. 34.75.

NUOVA YORK 29. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, calmo, invariato.

**Coloni.** LIVERPOOL 29. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 600 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 14000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Maggio 3.21/64, Maggio Giugno 3.21/64, Giugno-Luglio 3.21/64, Luglio-Agosto 3.22/64, Agosto-Settembre 3.22/64, Settembre-Ottobre 3.22/64, Ottobre-Novembre 3.21/64, Novembre-Dicembre 3.20/64, Dicembre-Gennaio 3.20/64, Gennaio-Febbraio 3.21/64, Febbraio-Marzo 3.21/64.

**Cereali.** LONDRA 29. Avena Azow loco 15.25 15.50, Orzo Azow loco 18.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.50 a 31.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.75 —.—, Frumento California 29.50 a 30.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 4 offerti

**Metalli.** LONDRA 29. (Diretto). Stagno Streis a sc. 118½. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 75⅞.

**Olio.** NAPOLI 29. Gallipoli contanti 75.04, per agosto 75.44, per consegne future 75.87. Gioia contanti 74.23, per agosto 74.75, per consegne future 78.70

PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 50.—, per giugno 49.75, luglio-agosto 50.25, settembre-decembre 51.25. calmo

**Petrolio.** BREMA 29 Loco 6.45

ANVERSA 29. Loco 17.50. calmo

**Segala.** PARIGI 29. Mese corrente 13.75, p. giugno 14.—, luglio-agosto 13.50, settembre-decembre 13.50. staz.a

**Frumento.** PARIGI 29. Mese corr.te 21.05, per giugno 20.50, luglio-agosto 20.80, settembre-decembre 20.60. fiacco

**Farina.** PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 43.85, per giugno 43.70, per luglio-agosto 43.75, Fleurs de Paris p. 100 K. per settembre-decembre 28.05. fermo

**Spirito.** PARIGI 29. Mese corrente 39.50, p. giugno 39.25, p. luglio-agosto 39.75, settembre-gennaio 37.25 staz.o

BERLINO 29. Loco 40.—.

**Zucchero.** PARIGI 29. Greggio 90° brutto 32.—, greggio oltre 90° brutto 32.50— calmo, bianco per mese corrente 33.12½, per giugno 33.25— staz.o, luglio-agosto 33.50— p. ottobre-gennaio 31.— Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per maggio 11.07, p. luglio 11.22, agosto 11.32, ottob. 10.02, calmo.

LONDRA 29. Java a sc. 12.10½ Rape greggio a scell. 11.3/16 calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29. maggio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Benaco | 2-6 | Scaricazione |
| 3 | | | |
| 6 | Pandora | 30-5 | Caricazione |
| 9 | Bohemia | 31-5 | » |
| 12 a | Maria B. | 1-6 | Scaricazione |
| 12 b | Pierino | 2-6 | » |
| 13 a | Jonia | 2-6 | » |
| 13 b | Volturno | 3-6 | » |
| 14 | Bathory | 4-6 | » |
| 17 | Plata | 1-6 | » |
| 21 | Tisza | 30-6 | Caricazione |
| 22 | Segesta | 31-5 | » |
| 24 | | | |
| Molo I | Carlo | 30-5 | Scaricazione |
| Molo II | | | |
| » | | | |
| » | | | |

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

## COMUNICATI.*)

L'incanto dei crediti della massa conc. A. VERSINA avrà luogo, anzichè li 31 luglio - come erroneamente pubblicato in data 26 Maggio - **li 31 maggio corrente.**

*Amministratore*
(26538) **Avv. Ottorino Merli.**

Il giorno 11 corrente, il vapore **„Clemence"** del grandioso Stabilimento Remy, qui rappresentato dal signor **Achille Farchi**, produttore di **Amido** conosciutissimo, stabilito a Wygmael (Belgio), incagliò nelle vicinanze di Anversa e colò a fondo con 150 tonnellate di **Amido Remy**, destinato all'esportazione. L'equipaggio si potè salvare, ma il carico andò totalmente perduto e solo si ha lontana speranza di ripescare il battello. (26539)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO**

**Ricercasi** bravo lavorante calzolaio, Milanovich, Piazza Barbacan. 3593

**Cerco** esperto piazzista ramo vini. Rivolgersi via Stadion 10 (corte). 19612

**Ricercasi** prontamente per primaria casa esportatrice, giovane comptoirista abile corrispondente tedesco italiano. Offerte dettagliate sotto «Attivo 100» al Piccolo. 3626

**Ricercasi** brava ragazza che sappia ben cucinare per due sposi. Indirizzo al Piccolo. 3456

**Ricercasi** pensionato, modeste pretese, mattiniero, conoscenza tenitura libri, per intera giornata. Offerte, indicando età, pretese e referenze, al Piccolo sub «Sorvegliante». 3548

**Si** ricerca un ragazzo apprendista falegname, Androna S. Eufemia N. 3. 3561

**Ricercasi** garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3580

**Ricercasi** affarista riscuotitore, paga fissa, cauzione fior. 50. Offerte «Lealtà» al Piccolo. 3500

**Ricercansi** mezza lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo 3603

**Ricercansi** ragazze sarte da uomo. S. Nicolò N. 16, III piano. 3314

**Ricercasi** ragazza civile, tedesca o francese o toscana, per sorvegliare due ragazzi durante villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 3586

**Ricercasi** per Vienna, cuoca restaurant, conoscenza cucina italiana. Indirizzo Piccolo. 3599

**Ricercansi** mezzo facchino, ragazzi, ragazze. Fabbrica pasta, via Giulia 51. 3688

**Ricercasi** ragazza abile sarta da uomo. Indirizzo Piccolo. 3648

**Ricercasi** lavorante in biancheria per macchina Singer. Michelangelo 7, pianoterra. 3844

**Ricercansi** falegname lucido, lavorante e garzone. Indirizzo Piccolo. 3627

**Ricercasi** abile cuoca d'Hôtel per estero. Indirizzo al Piccolo. 3670

**Falegnami** abili per mobili ricercansi nel lavoratorio Passalacqua, via della Rotonda. 3581

**Falegname** capace ricerca deposito mobili. Mondolfo, via Nuova 24. 3574

**Abile** impiegato cerca posto qui o fuori, come magazziniere, comptoirista, viaggiatore. Offerte «Impiegato» Piccolo. 3641

**Direttrice** di casa, con buonissimi attestati, cerca posto. — Offerte «Tedesca» al Piccolo. 3561

**Ragazzo** posto prontamente con paga, preferibile parli tedesco. Indirizzo Piccolo. 3584

**Studio** d'avvocato ricerca ragazzo per cancelleria. Offerte al giornale sub «29». 3610

**Cuoca** fina, tedesca, ungherese, buoni attestati cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3686

**Jeune** homme disponible avec connaissance verbale et écrite des langues française, anglaise, allemande, italienne, connaît aussi le slave et comptabilité. Préférence maison de commerce ou pourrait mettre à profit l'anglais et français. Adresse Piccolo. 3459

**Ragazza** pulita offresi lavori domestici alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3647

**Perfetto** corrispondente italiano, tedesco, contabile, conosce francese, offresi pel pomeriggio. Gentili offerte «Kennedy» Piccolo. 3454

**100** corone a chi procura occupazione a macchinista. Indirizzo al Piccolo. 3623

**LEZIONI**

**1.50** mensili, insegnasi perfettamente francese. Offerte non anonime sub «Combinazione» Piccolo. 3595

**Signorina** tedesca, parlando italiano dà lezioni di pianoforte, di tedesco, ripetizione ecc., oppure condurrebbe passeggio bambini o signorine, le ore di mattina. Indirizzo Piccolo. 3638

**Velocipede.** Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1111

**Preparansi** studenti esami ammissione qualunque classe Reali inferiori italiane-tedesche. Gmeinböck, Mercato vecchio 8. 3642

**[illegible] STANZE**

**Cercansi** due stanze vuote per lavoratorio, ingresso libero, centro. Offerte sub «Laboratorio» al Piccolo. 3585

**Ricercasi** in campagna camera ammobiliata, camerino, comodo cucina oppure costo, posizione sia possibile approfittare bagni mare. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 3684

**Ufficiale,** celibe, cerca pel 24 agosto 3 stanze e cucina, in 1 piano. — Offerte sub «Abitazione 97» all'amministrazione Piccolo. 3639

**Ricercansi** per stagione estiva, due stanze cucina, ammobiliate, con campagna. Offerte «Stagione» al giornale. 3310

**Affittansi** quartieri camera cucina, via Conicoli 10, presso scuola Kandler. 3316

**Affittansi** due stanze per scrittoio, centro, primo. Informazioni Farneto 2. 3571

**Affittansi** quartieri due camere, tre camere, quattro camere, cucina. Splendida vista. Casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3643

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata, centro, primo. Indirizzo al Piccolo. 3313

**Affittansi** stanze vuote o ammobiliate, volendo comodo cucina, una grande adatta società. Indirizzo Piccolo. 3585

**Affittansi** per agosto 2-3 camere vuote. Carradori 1, IV. 3563

**Affittansi** stanze ammobiliate, ingresso libero, con o senza costo, per una o due persone. Valdirivo 17, I. 6069

**Affittansi** stanze ammobiliate, una con due letti e una fior. 7. Via Valdirivo 19 III sinistra. 3604

**Affittasi** stanza vuota, comodo cucina, 24 agosto. Piazza Legna N. 9, III, porta 12. 3590

**Affittansi** stanze ammobiliate, volendo costo, via Molino piccolo 1, primo. 3309

**Affittasi** stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3522

**Affittasi** bella stanza ammobiliata, fiorini 7. Via Chiozza 31, primo piano. 3575

**Affittasi** stanza ammobiliata per due signori, con costo, via della Legna 4, III piano. 3480

**Affittasi** camera ammobiliata comodo cucina, S. Francesco 16 C I. 3567

**Affittasi** oppure vendesi villino. Indirizzo al Piccolo. 3637

**Affittasi** camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, prezzo mite, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3556

**Affittasi** una oppure due stanze ammobiliate elegantemente. S. Nicolò 1, piano III 3302

**Affittasi** stanzetta ammobiliata, ingresso libero, Farneto 21, III, fiorini 7. 3596

**D'affittarsi** una camera ammobiliata, via Valdirivo N. 28, 1 p. 3594

**Subaffittasi** anche prontamente magazzino asciutto, vicinissimo piazza Giuseppina al mare, lungo 18, largo 7½, alto 5½ metri, f. 320 più vendonsi chiusura scrittoio, cassa forte ed utensili magazzino prezzi convenienti, informazioni Caffè Francese presso mediatori Zannutel e figlio. 3521

**Motivo liquidazione per ritiro dal commercio, affittasi, anche divisibile, lo splendido magazzino mobilie, Farneto 5, Ruzzier.** 3637

**Prontamente** affittasi stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 7, terzo piano. 3645

**Quartiere** d'affittare in 1 piano, composto di 3 stanze, camerino, cucina, terrazza, acqua e gas, più vasto locale in 1 piano, di metri 9 per 22, adatto tanto per lavoratorio quanto per deposito merci; rivolgersi via Petrarca 3, pianoterra, porta 2. 3591

**Quartiere** due stanze, accessori, decente, soleggiato, ricercasi prontamente. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 3579

**Quartiere** d'affittare primo piano, piazza Borsa, adatto scrittoio o lavoratorio. Bartoli manifatture. 3318

**Quartieri,** magazzini, botteghe, affittansi. Rivolgersi amministratore 16, A, via S. Francesco. 3231

**Quartiere** ammobiliato, campagna amena Cividale (Friuli) affittasi. Indirizzo Piccolo. 3471

**Quartieri** in città e campagna, magazzini, botteghe, d'affittare. Distinte gratuitamente ricevonsi via San Michele 10, scrittoio. 3569

**Quartiere 10 stanze, bagno, dispensa, acqua, gas, poggiuolo, affittansi pel 24 agosto. — Indirizzo Piccolo.** 3639

**Villino** 6 stanze e accessori da vendere o prontamente d'affittare. Indirizzo Bartoli, manifatture. 3319

**Villini** affittansi a Barcola, posizione splendida. Indirizzo Piccolo. 3544

**Stanzetta** con costo affittasi prontamente. Piazza Borsa 6, porta 14. 3312

**2** stanze elegantemente ammobiliate, affittansi. Corso 39, III, sinistra. 3610

**Campagna** posizione amenissima, stanze ammobiliate, cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3614

**Nella** villa Weissenthurn, sono d'affittare diversi quartieri ammobiliati. Rivolgersi signor Maestro Ferluga, Opicina. 3407

**Nel** restaurant «Al Boschetto» vi sono ancora d'affittare alcune stanze ammobiliate. 2286

**Vicinanza** Poste nuove affittasi bella, chiara stanza ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3642

**Signora** sola offre bellissime stanze con costo o costo solo. Indirizzo al Piccolo. 3619

**Stanza** bene ammobiliata. Via Nuova N. 16, primo, disobbligata. 3317

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Ricercansi** due pareti legno scolpito, antiche o moderne, dimensioni approssimative 1.20 per 0.80. Offerte con prezzo dimensioni esatte al Piccolo sub «Cassapanca». 3567

**Bersaglio.** Fucili per bersaglio ricercansi. Gentili offerte a mezzo giornale. 3589

**Ricercasi** trattoria, birraria, verso cauzione o pagamento. Offerte «Esigenze» Piccolo. 3606

**Vendesi** bellissimo gatto Angora razza pura. Indirizzo al Piccolo. 3634

**Vendesi** bonjour nuovo, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3587

**Vendonsi** specchio grande dorato e pianoforte, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3307

**Vendonsi** camere matrimoniali, noce opaca, lavoro solidissimo, Farneto 36, falegname. 3615

**Vendesi** lettiera, susta, materasso, tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3676

**Vendesi** nuovissima stanza matrimoniale completa, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3316

**Da** vendere lampada petrolio, credenza, cornicione. Rivolgersi Barriera vecchia N. 13, I p., porta 7. 3608

**Vendesi** zittera americana nuovo sistema, buon prezzo. Barriera vecchia 16, liquoreria. 3601

**Vendonsi** macchine cucire Singer, 32, rate mensili f. 3. Presso Antonio Cerkonik, via Media N. 6. 3269

**Da** vendere casa in campagna, ottima posizione, in Gorizia. Indirizzo Piccolo. 3540

**Vendesi** cucina economica. Rivolgersi Farneto 7, portinaio. 3641

**Vendesi** libreria doppia, grande, usata. Indirizzo Piccolo. 3548

**Da** vendere due armadi, uno con lastre ed uno con molti cassetti, uso drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3554

**Da** vendere chiusura per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3608

**Macchina** Singer originale nuova, vendesi metà prezzo. Barriera 4, porta 20. [illegible]

**Livello** a cannocchiale (1/2 Teodolite) da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3634

**Tarmera** grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3645

**Botteghino** vendesi frutta, erbaggi, vino, birra, legumi, con licenza, piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3571

**Occasione!** Stanza matrimoniale opaca, nuovissima, marmi neri, fiorini 135. Indirizzo Piccolo. 3623

**Occasione.** Per signori dilettanti vendo piccolo motore con caldaietta. Indirizzo Piccolo. 3412

**Dogg-Kart** elegantissimo, leggero, vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 3318

**Pianoforte** cortissimo, elegante, ottimo stato, vendesi fiorini 80. Via Bosco 30, terzo. 3629

**Singer** originale nuovissima vendesi metà prezzo occasione. Chiozza 1, quinto. 3620

**Mandolino** napoletano riccamente intarsiato madreperla, costo reale 30 fiorini, vendesi per 12 soltanto. Indirizzo Piccolo. 3617

**Schceret** fantasia, vittoria elegante, brougham. Sei fiorini mensili affitto stalla un cavallo. Indirizzo Piccolo. 3556

**Locale** uso trattoria, splendida posizione, vendesi. Per informazioni Valdirivo 6, pianoterra. [illegible]

**Chiffonier** con specchio finissimo 30, modiglioni 1.80, sedie canna 1.70. Indirizzo Piccolo. 3523

**Occasione** sposi. Vendonsi mobili completa stanza letto e pranzo, carrozzella bambini, copialettere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3536

**Bicicletta** inglese, nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3640

**Bicicletta** inglese nuova molto scorrevole, elegante, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3319

**Bicicletta** Dürkopp, da signora, quasi nuova, vendesi. Via Legna 5. Rivolgersi al portinaio. 3440

**Bicicletta** Meteor, scorrevolissima, modello 98, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3533

**Bicicletta** da vendere buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3681

**Bicicletta** americana finissima nuova, due anni garanzia vendesi fiorini 110. Chiozza 1, quinto. [illegible]

**Biancheria** letto adatta sposi, coperta vellutata trina, coperta lana, quadri, bauli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

**Da** cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

**Velocipede** tre ruote per ragazzo vendesi fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 3824

**Album** francobolli europei. Catalogo fior. 1800 per 380 dalle 3 alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 3572

**Perdono.** Vera verità. Scrissi studiare anima femminile. Resto: molto difficile, nulla impossibile. 25

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Smarrito** remontoir con catena a maglia dalla Stazione in Gretta. Mancia chi lo porterà al Piccolo. 3611

**Dal** Tribunale alla via Chiozza venne smarrita catena d'oro con medaglia d'oro e ciondolo corallo, mancia più del valore portandola al Piccolo. 3507

**Smarrito** cane caccia caffè-bianco. Portarlo Piccolomini N. 7, p. 5. 3308

**Braccialetto** a catena inglese, oro opaco, smarrito venerdì, lungo Corso, Acquedotto, via Crocera. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 3569

**Fu** smarrita in via del Veltro catenella oro con crosetta, àncora e cuore. Portandola al Piccolo ricevesi generosa mancia. 3535

**Smarrito** domenica sera anello d'oro con pietra (rossetta). Onesto trovatore portarlo via Giulia N. 3, drogheria. 3598

**AVVISI DIVERSI**

**Ferdinando.** Felicitazioni le più affettuose auguratì, chi talvolta ti ricorda ancora. 3816

**25** N. 3171. Ritiri solito indirizzo centrale. 3630

**Diavolo.** Tua poca generosità non accordandomi abboccamento mi colmò dolore. Ieri troppo soffersi per cause te ben note, così lontananza mi addolora pensami saluti. 3662

**Signore** trentenne, celibe, posizione indipendente, sposerebbe signorina anche senza dote, purchè giovine, bella, intelligente, appartenente a civile, avveduta, piccola famiglia, suscettibile di molta fiducia per lucrosa speculazione. Serie, gentili offerte, non anonime «Intelligenza—Lucro» centrale posta restante Trieste. 3667

**Forestier.** Mandai a ritirare, ma non trovai nulla. Favorisca spiegarmi, poichè altrimenti dovrò reclamare alla posta. 3606

**Nelusko.** A reciproca tranquillità, pregoti angelo mio, passare infallibilmente questa settimana per spiegarmi tuo ingiustissimo contegno. Attendimi giornalmente alle 4. [illegible]

**Giovanotto** buona posizione desidera fare conoscenza con signorina simpatica, scopo matrimonio. Dote indifferente. Lettere, possibilmente con fotografia, posta restante sub «Matrimonio 100« verso ricevuta. 3678

**Ida** perchè non mi rispondete? Alla posta c'è lettera, sotto vostro cognome. Paolo. 3573

**Chiave,** Sono tutta sua e per sempre. G. 3586

**Rose** di maggio il vostro profumo mi ridà la vita, vi amo e vi ricordo a ogni istante. Scrivete e ripetetemi che mi amate ancora, e che mi concederete di starvi vicino, rose di maggio belle! 3519

**Sabato** sera Acquedotto, fior di Giaggiolo, ritiri sub colore blusa. 3529

**Per** intavolazioni disponibili, fiorini 8000, 6000, 20,000. Indirizzo al Piccolo. 3628

**Per lavoro** sicuro e di rendita ricercasi socio capitale 2000—4000. Offerte non anonime al Piccolo sub «Affare 29». 3618

**Orfanella** 6 anni, cercasi collocarla famigliuola civile, anche come adottiva. Offerte «Filantropia» Piccolo. 3588

**Tutte** le donne innamorate di Facanapa, commedia tutta da ridere, e ballo Rapimento di Elvira, stasera martedì Fenice, ore 8. 3560

**Denaro** ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 1583

**Verificazione** cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Sarta arrivata** da Vienna raccomandasi, confeziona vestiti qualunque genere, come pure ricamati, garantisce senza difetti, eseguisce busti foggie viennesi e parigine, in casa o fuori. Via Fontanone N. 10, II, sinistra. 3588

**Sarta** confeziona vestiti, biancheria, offresi famiglie 70 giornata. Indirizzo Piccolo. 3549

**Ricercansi** distinta dama e damigella di compagnia, esperta cassiera, diverse bonnes. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3617

**Ricerco** prontamente diverse camerière restaurant, domestiche estere. Maurizio 7, secondo. 3625

**Fabbrica e Stabilimento Pianoforti Germania**
Vendita, scambio, noleggio a prezzi mitissimi. Cavana 8, primo e secondo piano. 3311

**Novità** fanali acetilene per rotabili, biciclette, anticamere, giardini. Caterina 2, Bertin [illegible]

**Lastre** mattonai sollecitamente qualunque punto città, prezzi modicissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3544

**Nel** Deposito uova in riva Pescatori 5, vendonsi galline 1.50, 1.60 paio; polli da friggere 80-85. arrivi giornalieri. 3582

**Vitello,** tenerissimo, saporoso, arrostito allo spiedo. Rosticceria San Lazzaro, Palazzo Salem. 3592

**Carne** bovina (Cragno), anteriore 44, 48; posteriore 56, 60. Macelleria via Benvenuto. 3552

**Pianini** noleggiansi vendonsi, pure sistema triennale. Bremitz, piazza Borsa 9. 3636

**Mobilie!** insuperabili per solidità ed eleganza a prezzi realmente vantaggiosissimi. Palazzo Diana, piazza San Giovanni. Grandiosa Esposizione. 3623

**Latteria** via Beccherie N. 12, latte sempre fresco, panna montata. 3633

**Carta** tappezzerie novità, stanze complete fiorini dieci. Caterina due, Bertin. 2430

**Capelli** grigi acquistano colore biondo o scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibej, Lussinpiccolo. Deposito nelle Farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini uno. [illegible]

**Caffè!** Propria importazione. Deposito nel Punto franco. In tutte le qualità. Per famiglie franco domicilio. Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 3466

**Misch-** Masch. Ho acquistato per trattorie, per estate, vino bianco, specialmente adatto per Misch-Masch. Deposito vino Pohly, via Carintia 12. 3466

**Macchina** Singer stralcio. Armonium approzzo. Poltrone per barbiere moderne. Regolatori viennesi garantiti vendonsi Farneto 5, Ruzzier. Mobilie partite occasione! Stanze letto, pranzo quantità! Approfittare occasione. 3631

**Cantanti,** oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 1110

**Tosse,** catarri, raffreddori guariti sicuramente col Tè Emoliente. Farmacia Rovis. 2442

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wobl, Trieste, piazza Borsa 4. 5067

**ALDO**

✝

I firmati, profondamente accasciati dal dolore, partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti, che a Dio piacque togliere loro, dopo lunga e crudele malattia, nell'età d'anni 14, quest'oggi a mezzodì, il loro adorato figlio, rispettivo fratello

**ALDO**
**Scolaro della III Cl. delle Scuole Reali.**

La salma del caro estinto, dopo benedetta, verrà levata martedì 30 corr., alle ore 2 pom. dalla casa N. 76, Corso Francesco Giuseppe, per essere trasportata a Ronchi, ove alle ore 5 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

GORIZIA, 28 Maggio 1899.

**ALESSANDRO BLASIG, OLGA BLASIG-BRAIDICH** genitori.
**ALESSANDRO** ed **ADOLFO** fratelli.

*Si prega di tenersi dispensati dalle visite di condoglianza.*

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**